



**Ai**  
**Sindacati Autonomi Bancari**  
**FABI**

**Loro Sedi**

---

PROTOCOLLO: **1088 MB/mm**

ROMA, LI **25 gennaio 2006**

OGGETTO: **RILEVAZIONE INDICI ISTAT 2005**

L'ISTAT ha comunicato ufficialmente la variazione media annuale degli indici dei prezzi al consumo per il 2005.

L'indice per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei consumi di tabacchi, ha avuto un incremento dell'1,7%.

Poiché l'aumento contrattuale tabellato nel CCNL per il 2005 è stato dell'1,9%, se il prossimo contratto nazionale venisse ancora rinnovato secondo i criteri dell'Accordo Interconfederale 1993, le nostre richieste di recupero dell'inflazione, verrebbero gravate di un saldo negativo dello 0,2%, da conteggiare a nostro debito.

La variazione dell'indice dei consumi per l'intera collettività, è invece stata del 2%, mentre l'indice armonizzato UE ha avuto un incremento medio del 2,2%.

La notevole diversità degli indici è data dal diverso paniere utilizzato che, per le famiglie di operai e impiegati, dà maggior peso ai generi alimentari.

Questi ultimi, a detta dell'ISTAT, non hanno avuto nessun incremento nel corso del 2005, mentre le voci abitazione, riscaldamento e trasporti sono aumentate del 4,3%.

Ancora una volta emerge la fondatezza delle obiezioni che la FABI aveva mosso nel corso della trattativa per il rinnovo del CCNL, quando aveva fatto presente in sede ABI come l'indice FOI si riferisca a redditi medio-bassi, mentre le retribuzioni medie della nostra categoria si attestano piuttosto in una fascia statistica superiore a quella considerata.

La scelta più opportuna ci sembra quella operata unitariamente dalle OO.SS. di un comparto assai simile al nostro, quello assicurativo, dove l'indicatore dei prezzi prescelto è stato quello rilevato per l'intera collettività.

**IL DIPARTIMENTO CONTRATTUALISTICA**

**LA SEGRETERIA NAZIONALE**